



MINISTERO DELLA  
PUBBLICA ISTRUZIONE

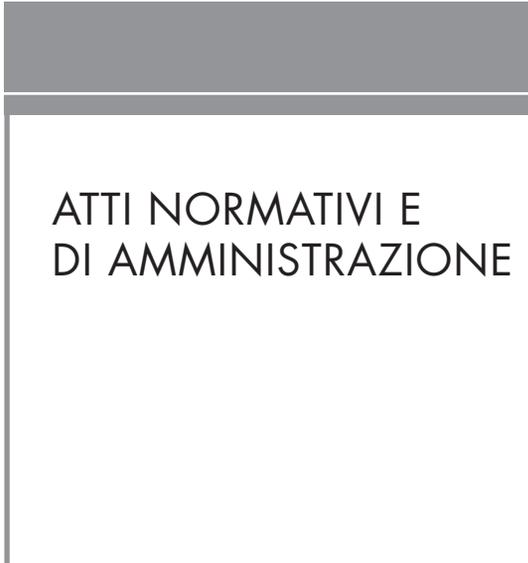
ANNO 133°

Roma, 6 - 13 luglio 2006

N. 27 - 28

# BOLLETTINO UFFICIALE

---



ATTI NORMATIVI E  
DI AMMINISTRAZIONE

Poste Italiane S.p.A. - sped. in abb. post. 70% - DCB Roma

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 2007



### ATTI NORMATIVI E DI AMMINISTRAZIONE

#### **Circolare 1° marzo 2006, n. 24**

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri . . . . . *Pag.* 5

#### **Direzione generale per le risorse umane del Ministero, Acquisti e Affari Generali**

Atti di amministrazione relativi a personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica . . . . .	» 29
Dichiarazioni di equipollenza di titolo stranieri di studio, rilasciate ai sensi dell'art. 379 del decreto legislativo n. 297 del 1994. . . . .	» 39
Centro servizi amministrativi di Pescara . . . . .	» 39
Centro servizi amministrativi di Pescara . . . . .	» 40
Centro servizi amministrativi di Pescara . . . . .	» 41
Centro servizi amministrativi di Pescara . . . . .	» 42
Centro servizi amministrativi di Pescara . . . . .	» 43
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 44
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 45
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 46
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 47
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 48
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 49
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 50
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 51
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 52
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 53
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 54
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 55
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 56
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 57
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 58
Centro servizi amministrativi di Torino . . . . .	» 59
Provveditorato agli studi-Torino . . . . .	» 60
Ufficio scolastico regionale per l'Umbria . . . . .	» 61



**Circolare 1° marzo 2006, n. 24**

**Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.**

Prot. n. 1148/A6

DIPARTIMENTO PER L'ISTRUZIONE  
DIREZIONE GENERALE PER LO STUDENTE  
UFFICIO PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Ai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali - LORO SEDI  
Alla Sovrintendenza agli studi per la Regione Valle d'Aosta - AOSTA  
All'intendenza scolastica per la lingua italiana - BOLZANO  
All'intendenza scolastica per la lingua tedesca - BOLZANO  
All'intendenza scolastica per la lingua ladina - BOLZANO  
Al Dipartimento per l'istruzione - Trento  
All'U.R.P. - Ufficio relazioni con il pubblico - SEDE

L'obiettivo del presente documento è di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo, di individuare alcuni punti fermi sul piano normativo e di dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la loro responsabilità in materia, nel quadro della legislazione vigente.

Nel giugno del 2004 è stato istituito l'Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri presso la Direzione generale per lo studente al fine di sostenere, potenziare e coordinare gli interventi a sostegno dell'accoglienza e dell'integrazione. Tale Ufficio si avvale della collaborazione e del supporto di un apposito Gruppo di lavoro, istituito nel settembre del 2004, composto da docenti e dirigenti scolastici, da dirigenti del Ministero, da rappresentanti di istituzioni scientifiche, università e associazioni. I risultati del Gruppo nazionale di lavoro sono oggetto di riflessione e di approfondimento nell'ambito delle conferenze di servizio con i referenti regionali e provinciali, allo scopo di stabilire un interscambio continuo e di dare evidenza alle istanze e alle esigenze del territorio.

Il documento che presentiamo è stato elaborato dal Gruppo nazionale, che ha tenuto conto delle esperienze e sollecitazioni fatte dalle scuole, dai Centri interculturali, del confronto con i Referenti degli Uffici scolastici regionali e delle indicazioni scaturite dalle indagini condotte dal Ministero sulla presenza e sul rendimento scolastico degli alunni stranieri.

La collaborazione tra la Direzione generale per i sistemi informativi e la Direzione generale per lo studente ha portato alla realizzazione delle indagini annuali: "Alunni con Cittadinanza Non Italiana - Scuole statali e non statali", sulla presenza degli alunni stranieri nella scuola e della "Indagine sugli esiti degli alunni con Cittadinanza Non Italiana (anno 2005)", che esamina alcuni aspetti qualitativi del fenomeno ed approfondisce le diverse implicazioni di una realtà che ormai sta assumendo una dimensione stabile e una valenza strutturale.

Inoltre ci si è avvalsi dei risultati della Ricerca sulla condizione dei minori stranieri in Italia (anno 2004), curata dall'I.S.MU. (Iniziativa e Studi sulla multietnicità) per conto del Ministero, che ha analizzato e messo a confronto i risultati di quasi cento indagini italiane sul tema.

L'aumento progressivo, negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che chiama in causa le scuole italiane e, in particolare, la loro capacità di accoglienza ed integrazione.

Si tratta di un fenomeno che, pur di notevole complessità, può costituire uno stimolo e una risorsa nella progettazione dei percorsi formativi delle nuove generazioni. L'azione della scuola deve tendere a valorizzare tutta la ricchezza di esperienze e riflessioni compiute in questi anni.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, l'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia per tutti i cittadini, italiani e non, di acquisire nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi a cui le istituzioni scolastiche devono mirare con il concorso e la collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.

Abbiamo a disposizione un patrimonio ricco e variegato di esperienze, progetti didattici e strumenti di lavoro che l'Ufficio integrazione alunni stranieri si propone di far conoscere a tutte le scuole. A questo proposito è importante segnalare che è stato stipulato, il 22 giugno 2005, un Protocollo d'Intesa tra il MIUR e l'Opera Nomadi per la tutela dei minori zingari, nomadi e viaggiatori.

I risultati delle indagini nazionali del MIUR sulla presenza di alunni stranieri e sul successo scolastico e la qualità dei percorsi di integrazione, e del confronto avviato nei seminari nazionali di Bari (4 febbraio 2005) e di Brescia (23/24 novembre 2005), hanno portato all'individuazione di realtà territoriali rappresentative di temi e modelli generali. In particolare sono state indicate due grandi tematiche da studiare in profondità: le scuole ad altissima presenza di alunni stranieri, in città e quartieri con problemi di disagio sociale; gli studenti stranieri delle scuole superiori, presenti in gran numero negli Istituti tecnici e professionali.

L'obiettivo di tali approfondimenti è di esaminare e approfondire le situazioni problematiche e particolarmente complesse, individuando i percorsi di integrazione più idonei e opportunamente supportati e monitorati da esperti, con il metodo della ricerca-azione. Nel contempo si intende monitorare, attraverso la rete dei referenti, gli interventi previsti in attuazione del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto scuola - 2002/2005, art. 9 - per le scuole collocate in aree a rischio e a forte processo immigratorio e produrre strumenti e materiali didattici facilitati da mettere a disposizione delle scuole.

Il direttore generale:  
Maria Moioli

*Linee guida  
per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*

**I parte - Il contesto**

1. Lo scenario
2. Italia: la scelta dell'educazione interculturale
3. La normativa come risorsa

**II parte - Indicazioni operative**

1. Una equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri
2. Come accogliere gli alunni stranieri nella scuola
3. Percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione
4. L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici
5. L'orientamento
6. I mediatori linguistici e culturali a scuola
7. La formazione del personale scolastico
8. La valutazione
9. Libri di testo, biblioteche, materiali didattici

Normativa di riferimento

Nota di approfondimento

### **I parte - Il contesto**

#### **1. Lo scenario**

L'attuale scenario internazionale è caratterizzato dall'interdipendenza delle economie e dall'intensità degli scambi a tutti i livelli, dalla rapidità dell'informazione e dei progressi scientifici e tecnologici, dalla globalizzazione delle merci e dei consumi, dalle migrazioni e dalla mobilità delle persone tra continenti e paesi. Secondo le stime delle Nazioni Unite, gli immigrati nel mondo sono oggi quasi 180 milioni. Tutti i Paesi hanno tentato di rispondere all'immigrazione formulando specifici progetti sociali.

Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. Tale integrazione è oggi comunemente intesa come un processo bidirezionale, che prevede diritti e doveri tanto per gli immigrati quanto per la società che li accoglie.

Questo risulta vero sia nei Paesi in cui il fenomeno dell'immigrazione si è verificato più recentemente, come in Italia, sia in altri Paesi, invece, di più lunga e consolidata esperienza, in cui sono state già adottate e praticate specifiche politiche di integrazione.

I diversi modelli di integrazione oggi presenti in Europa costituiscono la più concreta testimonianza di quanto complesso sia l'obiettivo dell'integrazione. La realtà attuale mostra come non esista una sola risposta alla domanda "Quale è il modo migliore per garantire l'integrazione?"

Secondo la più recente indagine della Commissione europea, condotta da Eurydice, *L'Integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa*, Bruxelles, giugno 2004, la maggior parte dei Paesi ha introdotto varie misure di sostegno per aiutare gli alunni e le famiglie immigrate; in particolare le misure di sostegno linguistico sono di gran lunga quelle più diffuse.

### *2. Italia: la scelta dell'educazione interculturale*

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale.

La *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948)*, infatti, all'art. 2 afferma che: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”; principi confermati dalla *Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989* (ratificata dall'Italia nel 1991), la quale all'art. 2 ribadisce: “Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione pubblica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza”

Si tratta di Dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti di ogni provenienza.

Vanno fatte due considerazioni per capire la situazione italiana. Esse hanno rilevanza sulle strategie educative da adottare e anche sulla percezione che di questo fenomeno hanno gli insegnanti, le famiglie e l'opinione pubblica in generale.

La prima è che la presenza di alunni stranieri è molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale. La concentrazione di alunni stranieri è molto più elevata nelle aree del Centro e del Nord del Paese, in particolare nel Nord-Est ed investe non solo le grandi città, ma anche i piccoli centri. La seconda considerazione relativa alla realtà italiana è che il cambiamento è stato rapidissimo. Nel triennio 2004/2006 l'incremento di alunni con cittadinanza non italiana è stato mediamente di circa 60 mila unità all'anno, portando, nell'anno in corso (2005/2006), il totale degli alunni stranieri oltre le 400 mila unità; con un'incidenza, rispetto alla popolazione scolastica complessiva, di circa il 5%. I dati statistici a disposizione segnalano una crescita della presenza di studenti stranieri nella scuola secondaria superiore, con una tendenza verso gli istituti tecnici e professionali. Si

evidenzia la necessità di porre sotto osservazione questo livello di istruzione seguendo sia i processi di scelta, che i livelli di riuscita e il successivo inserimento nell'università o nel lavoro.

I dati ci segnalano anche situazioni di concentrazione di alunni stranieri in singole scuole o territori. E' questa una realtà dinamica che pone problemi che non sono né da sottovalutare, né da drammatizzare, ma che vanno realisticamente affrontati nel confronto con le politiche educative di altri Paesi.

L'Italia sta passando dalla prima fase, nella quale la scuola si è trovata ad affrontare il fenomeno come emergenza, ad una fase di valutazione delle esperienze già realizzate e di programmazione degli interventi. La presenza di alunni stranieri è un dato strutturale e riguarda tutto il sistema scolastico. E' necessario, dunque, individuare le migliori pratiche e disseminarle nel rispetto del Piano dell'offerta formativa (POF) e dell'autonomia scolastica, d'intesa con gli Enti locali e gli altri soggetti che sul territorio interagiscono per l'integrazione.

L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale*; Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola* e art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02).

Si sta delineando in Italia una scuola delle cittadinanze, europea nel suo orizzonte, radicata nell'identità nazionale, capace di valorizzare le tante identità locali e, nel contempo, di far dialogare la molteplicità delle culture entro una cornice di valori condivisi.

Al di là delle buone pratiche e delle singole iniziative di accoglienza e di integrazione, occorrono tuttavia un impegno organico e un'azione strutturale capaci di sostenere l'intero sistema formativo nazionale.

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e,

soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria.

L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

### ***3. La normativa come risorsa***

Nel tempo sono state emanate diverse norme che rappresentano oggi una preziosa risorsa. Ad esse è necessario far riferimento per andare incontro alle necessità degli alunni stranieri e delle loro famiglie - nel contesto delle aspirazioni educative della totalità degli allievi - con l'obiettivo di individuare strategie operative comuni in collaborazione con le diverse istituzioni, associazioni e agenzie educative del territorio.

La tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero trova la sua fonte normativa nella legge sull'immigrazione, n. 40 del 6 marzo 1998 e nel decreto legislativo del 25 luglio 1998 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica. La legge n. 189 del 30 luglio 2002 (cd. Bossi/Fini) ha confermato le procedure di accoglienza degli alunni stranieri a scuola.

Attualmente il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, con D.P.R. n. 275/99, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni.

La legge di riforma dell'ordinamento scolastico, n. 53/2003, contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

Il Decreto Legislativo n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in "tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato" (comma 6 dell'art. 1).

Il crescente aumento del numero di alunni stranieri nelle scuole ha fatto sì che già nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (C.C.N.L.) - Comparto Scuola del 1999 (artt. 5 e 29) venissero previste azioni atte a sostenere l'azione del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi. (CC.MM. 155 del 26.10.2001 e 106 del 27.9.2002)

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro del Comparto scuola 2002/05, all'art. 9, "Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica" ha collocato in un'unica previsione normativa le situazioni territoriali relative alle aree a rischio e a forte processo immigratorio, ha ricompreso in un quadro contrattuale unitario gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica, ha trasferito alcune competenze dagli Uffici centrali a quelli regionali, ha prefigurato specifiche modalità di raccordo e di collaborazione tra le istituzioni scolastiche.

### ***II parte – Indicazioni operative***

#### ***1. Un'equilibrata distribuzione della presenza degli alunni stranieri***

In presenza di fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione delle iscrizioni attraverso un'intesa tra scuole e reti di scuole e una mirata collaborazione con gli enti locali, avendo come riferimento normativo l'art. 7 del D.P.R. 275/1999.

La costruzione di reti e coordinamenti è rilevante non solo ai fini della distribuzione, ma più in generale per la costruzione di un'offerta formativa che riduca le disuguaglianze e i rischi di esclusione sociale per tutti.

Nell'ambito delle singole scuole, l'orientamento più diffuso è di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri.

Specifiche esigenze didattiche possono richiedere la formazione temporanea di gruppi omogenei.

E' importante che in ciascuna fase ci sia il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie, sia italiane che straniere, anche in forma associata, al fine di promuovere scelte consapevoli e responsabili.

#### ***2. Come accogliere gli alunni stranieri nella scuola***

In questo paragrafo si tratterà di vari aspetti che riguardano il primo contatto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica.

Con il termine accoglienza ci si riferisce all'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a tre aree distinte:

- A. Area amministrativa;
- B. Area comunicativo-relazionale;

C. Area educativo-didattica.

### **A. Area amministrativa**

- **L'iscrizione**

L'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (art. 68 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, ripreso nell'art. 2 della Legge n. 53/2003 e nell'art.1 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 relativi al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione) concerne evidentemente anche i minori stranieri che abbiano tra i 15 e i 18 anni indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al soggiorno in Italia (art. 38 del D.L.vo 25 luglio 1998, n. 286; art. 45 del D.P.R. n. 394/99). Le iscrizioni, pertanto, possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico (D.P.R. n. 394/99, art. 45; C.M. del 23 marzo 2000, n. 87; C.M. del 5 gennaio 2001, n. 3; C.M. del 28 marzo 2002, n. 87; C.M. del 23 dicembre 2005, n. 93).

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado. (art. 45 del D.P.R. n. 394/99).

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori.

E' necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del progresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo.

- **La documentazione**

All'atto dell'iscrizione, devono essere richiesti i documenti appresso elencati e compilata la domanda di iscrizione predisposta dall'istituto.

### *Permesso di soggiorno e documenti anagrafici*

Il permesso di soggiorno viene rilasciato direttamente all'alunno straniero che abbia compiuto il 14° anno d'età, in caso contrario ad uno dei due genitori. Nell'attesa del rilascio del permesso di soggiorno, il dirigente scolastico accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta.

Per i documenti anagrafici (carta di identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza) la recente normativa estende ai cittadini stranieri, regolarmente soggiornanti, il diritto all'autocertificazione (Leggi n. 15/68 e n. 127/97, D.P.R. n. 403/98), fermo restando il dovere di esibire il documento di riferimento, se richiesto e se reperibile agli atti di uffici italiani.

In caso di eventuale discrepanza tra le informazioni contenute nell'autocertificazione e documenti di riferimento, oppure tra i dati di due documentazioni distinte – di per sé valide – (ad es. per quanto concerne i dati anagrafici), potranno essere ritenuti validi i dati del permesso di soggiorno.

In mancanza dei documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto. Il contenuto delle norme citate nel precedente paragrafo esclude che vi sia un obbligo da parte degli operatori scolastici di denunciare la condizione di soggiorno irregolare degli alunni che stanno frequentando la scuola e, quindi, esercitano un diritto riconosciuto dalla legge.

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne subito segnalazione all'autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affidamento, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D.L.vo. n. 286/98).

Per quanto concerne l'accertamento della cittadinanza dell'alunno, si ricorda che, secondo la normativa in vigore nel nostro Paese, chi nasce in Italia da genitori stranieri acquisisce la cittadinanza dei genitori. Si segnala, altresì, che i figli di coppie miste possono avere doppia cittadinanza.

### *Documenti sanitari*

Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Di recente è stato chiarito che i dirigenti degli istituti di istruzione statale, o non statali, sono tenuti ad accertare se sono state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.

In ogni caso, la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza. Se il minore non è vaccinato e la famiglia dichiara di non volerlo vaccinare, il Capo d'istituto comunica la circostanza alla ASL di competenza (Circolare Ministero della Sanità e della Pubblica Istruzione del 23 settembre 1998).

E' stato, infatti, di recente chiarito che i dirigenti degli istituti di istruzione statale o non statale sono tenuti ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione.

### *Documenti scolastici*

E' richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato. Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico - qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.

## **B. Area comunicativo-relazionale**

La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto un lavoro costante di formazione del personale, attraverso gli strumenti che la scuola nella sua autonomia riterrà di adottare. Potrebbe essere utile, come risulta da molte esperienze, una commissione di lavoro formata da un gruppo ristretto di docenti

I genitori sono la risorsa fondamentale per il raggiungimento del successo scolastico: pertanto le diverse culture di appartenenza richiedono alla scuola di individuare gli strumenti migliori di dialogo. Di particolare importanza risulta la capacità della scuola di facilitare la comunicazione con la famiglia dell'alunno, prestando attenzione anche agli aspetti non verbali, facendo ricorso, ove possibile a mediatori culturali o ad interpreti, per superare le difficoltà linguistiche ed anche per facilitare la comprensione delle scelte educative della scuola. Utile a tal proposito potrebbe essere un foglio informativo, tradotto nelle diverse lingue, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia ed una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze.

Rileviamo altresì l'importanza del ruolo facilitatore vicendevole che le famiglie possono svolgere, l'una a supporto delle altre, come dimostrano alcune esperienze significative in atto.

### **C. Area educativo-didattica**

Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero ed alla sua famiglia è opportuno fissare un incontro successivo all'iscrizione. Risulta utile a tal proposito che la scuola, attraverso la commissione accoglienza o intercultura, si doti di una traccia tipo per lo svolgimento di questo colloquio che sia utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia che faciliti la raccolta di informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia.

La presenza del mediatore culturale, ove necessaria, potrà contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale. Sarà importante – in ogni caso – mantenere un atteggiamento di estremo rispetto ad evitare un approccio che possa essere frainteso come invasivo.

Il primo colloquio, fondamentale per un sereno e proficuo ingresso dell'alunno a scuola, va preparato coinvolgendo tutti i soggetti interessati.

E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99). Slittamenti di un anno su classe

inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche.

Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale.

### ***3. Percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione***

Il decreto legislativo n. 226/2005, relativo al II ciclo, all'art. 1, comma 12, introduce nell'ordinamento italiano l'obbligo del conseguimento del titolo di scuola secondaria di I grado ai fini della prosecuzione del percorso formativo nel secondo ciclo: "Al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione si accede a seguito del superamento dell'esame di Stato conclusivo del I ciclo d'istruzione".

Al fine di garantire il proseguimento dell'iter formativo dell'alunno straniero, sarà cura delle Istituzioni scolastiche realizzare percorsi idonei all'acquisizione di tale titolo, come previsto dal decreto legislativo n. 76/2005, relativo al diritto-dovere, all' art. 4, comma 2: "Nell'ambito della programmazione regionale e nel rispetto del quadro normativo delle singole regioni, le scuole secondarie di primo grado possono organizzare, in raccordo con le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo ed i servizi territoriali previsti dalle regioni stesse, iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche ad integrazione con altri sistemi."

Per offrire risposte positive ai ragazzi in età compresa tra i 15 e i 18 anni, che non sono in possesso di tale titolo o di un titolo equivalente, vanno previste azioni organiche e di sistema, tenendo conto della flessibilità necessaria a corrispondere alle diverse situazioni degli utenti.

Un'importante risorsa per l'integrazione dei ragazzi stranieri è quella rappresentata dai Centri Territoriali Permanenti (O.M. n. 455/97). In particolare, la collaborazione dei CTP con gli organismi di istruzione e formazione professionale, si colloca nel quadro di

esperienze già realizzate in molte realtà del territorio e può trovare opportunità di ampliamento e diffusione tramite apposite convenzioni da siglare tra CTP e centri di istruzione e formazione.

Si auspicano altresì azioni contro la dispersione da parte delle scuole secondarie di I grado in rete con le scuole secondarie di II grado per definire piani di studio personalizzati finalizzati anche al conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di I grado. E' possibile, ad esempio, da parte di un Istituto di II grado accogliere giovani stranieri che, per età e in possesso di almeno 9 anni di scolarità, hanno diritto di frequentare tale corso di studi, attivando, però contestualmente, un percorso atto a far loro acquisire anche il titolo di scuola secondaria di I grado spendibile nell'inserimento culturale e sociale.

#### ***4. L'insegnamento dell'italiano e altri apprendimenti linguistici***

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica

degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti (vedi Progetto pilota del MIUR, Direzione generale del personale della scuola, in collaborazione con 21 Università: "Azione italiano L2: Lingua di contatto, lingua di culture").

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.

In una prospettiva di globalizzazione, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati. E' necessario, tuttavia, che lo studente straniero che sia impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

Per quanto riguarda le altre lingue originarie, importante risorsa per lo sviluppo cognitivo e affettivo, è necessario assumere, per una loro valorizzazione, un'ottica policentrica che coinvolga sia le famiglie che le agenzie pubbliche e di privato sociale presenti sul territorio.

### **5. *L'Orientamento***

Le istituzioni scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale processo deve avere inizio nella scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale

informativo in una pluralità di lingue, con una particolare cura nella spiegazione dei processi di riforma in atto nel sistema dell'istruzione e della formazione.

Obiettivo di tali pratiche orientative è anche il contenimento del rischio di dispersione o abbandono scolastico degli studenti.

In relazione a questi obiettivi risultano importanti le anagrafi scolastiche che permettono di tenere in osservazione i percorsi e di adottare le opportune strategie di accompagnamento.

### **6. I mediatori linguistici e culturali**

La richiesta di mediatori linguistici e culturali in ambito educativo e scolastico si accompagna all'aumento della presenza di allievi stranieri. Nelle scuole che hanno una presenza consolidata di alunni stranieri e che utilizzano il mediatore, si è cercato di definire con maggior precisione i compiti di questa figura professionale, intesa quale supporto al ruolo educativo della scuola.

A partire dalle esperienze consolidate, si possono individuare i seguenti quattro ambiti di intervento. Il mediatore può collaborare in:

- compiti di accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi neo arrivati e delle loro famiglie;
- compiti di mediazione nei confronti degli insegnanti; fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- compiti di interpretariato e traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori, soprattutto nei casi di particolare problematicità;
- compiti relativi a proposte e a percorsi didattici di educazione interculturale, condotti nelle diverse classi, che prevedono momenti di conoscenza e valorizzazione dei Paesi, delle culture e delle lingue d'origine.

Dal punto di vista della normativa, le leggi sull'immigrazione (Legge n. 40 del 6 marzo 1998 e n. 189 del 30 luglio 2002) fanno esplicitamente riferimento a questa figura professionale: "lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni nell'ambito delle proprie

competenze favoriscono la realizzazione di convenzioni con associazioni per l'impiego, all'interno delle proprie strutture, di stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali, al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi” (Legge n. 40/98, art. 40, comma 1). L'art. 36 della stessa legge indica, inoltre, la necessità di stabilire “i criteri e le modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati” e, ove possibile, delle famiglie stesse.

Resta fermo che la funzione di mediazione, nel suo insieme, è compito generale e prioritario della scuola stessa, quale istituzione preposta alla formazione culturale della totalità degli allievi nel contesto di territorio.

### ***7. La formazione del personale della scuola***

L'educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, ma una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici. Il pluralismo culturale e la complessità del nostro tempo richiedono necessariamente una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola. Diventa, quindi, prioritario il tema della formazione, iniziale e in servizio, e della formazione universitaria dei docenti.

La Direttiva ministeriale n. 45 del 4 aprile 2005, concernente l'individuazione degli obiettivi formativi prioritari per l'anno scolastico 2005/2006, all'art. 3 prevede interventi formativi per l'integrazione degli alunni stranieri.

Un ambito di particolare rilevanza per lo sviluppo professionale dei docenti è relativo alla didattica dell'italiano lingua seconda. Come accennato nel paragrafo 4, il MIUR sta sviluppando un progetto nazionale di formazione di docenti esperti mediante il sistema dell'e-learning integrato. I percorsi, i materiali e le competenze così formati potranno presto costituire supporto a future iniziative di diffusione della formazione.

Modelli e metodi per la qualificazione dei docenti nell'insegnamento dell'Italiano L2 sono stati esperiti nel corso degli anni in diverse realtà e potranno costituire un'utile risorsa per scambi didattici e laboratori di ricerca-azione da realizzare preferibilmente in reti di scuole.

Per quanto attiene la formazione in servizio del personale della scuola, anche del personale amministrativo che per primo entra in contatto con le famiglie, saranno indispensabili collegamenti con il territorio e con le opportunità offerte anche dalle Università.

### **8. *La valutazione***

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento. La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento. L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4, del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita “il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”. Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni. Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle “Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati” e con le finalità del “Profilo educativo dello studente” che costituiscono il nuovo impianto pedagogico,

didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Per il consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare - diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

### **9. *Libri di testo, biblioteche, materiali didattici***

Da qualche anno alcune scuole hanno adottato libri di testo e libri di narrativa per bambini e ragazzi incentrati sui temi del pluralismo culturale e dell'intercultura ed hanno organizzato scaffali multiculturali all'interno delle biblioteche scolastiche. Questa tendenza sta comportando un crescente interesse dell'editoria specializzata. Strumenti preziosi possono essere i libri in lingua originale, bilingui o plurilingui, i testi facilitati, gli strumenti per l'avviamento ai testi e i dizionari nelle diverse lingue, i video e i cd rom multimediali sulle diverse lingue e culture prodotti dall'editoria, dalle stesse istituzioni scolastiche e dalle associazioni degli immigrati, le autobiografie degli immigrati e degli emigrati italiani. Diventa strategico da parte delle scuole potenziare le biblioteche scolastiche nella dimensione multilingue e pluriculturale, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i centri interculturali e di documentazione e con le associazioni di immigrati.

---

## *Atti normativi e di amministrazione*

Di conseguenza sarà necessario un approccio pedagogicamente fondato alla conoscenza delle più qualificate espressioni e conquiste artistiche e scientifiche dei diversi popoli, anche nell'ottica di una valorizzazione delle civiltà e dei valori umani universali. Questi approcci e strumenti didattici saranno rivolti alla comunità scolastica e non esclusivamente agli allievi stranieri.

### ***Normativa di riferimento***

Il complesso fenomeno migratorio, che negli ultimi anni ha interessato numerosi Paesi, è stato accompagnato da una ricca legislazione internazionale e nazionale, finalizzata a realizzare forme di convivenza e di integrazione.

Di seguito si presentano, in modo sintetico, i riferimenti legislativi e i documenti più importanti che, negli ultimi quindici anni, hanno gradualmente definito il tema dell'educazione interculturale.

Di fronte all'emergenza del fenomeno migratorio, l'educazione interculturale è individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati: in particolare, l'apprendimento della lingua italiana e la valorizzazione della lingua e cultura d'origine (v. C.M. 8/9/1989, n. 301, "Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio").

In seguito si afferma il principio del coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri/immigrati, in funzione del reciproco arricchimento (v. C.M. 22/7/1990, n. 205, "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale"). In questa Circolare si introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.

Si individua nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (v. pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/3/1993, "Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola").

Sempre il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione nella pronuncia del 15/6/1993, "La tutela delle minoranze linguistiche" considera le "nuove minoranze" di immigrati e le minoranze storiche di cittadini a livello regionale e locale.

Nel contesto europeo, la dimensione interculturale dell'insegnamento viene sviluppata nel trattato di Maastricht e in altri documenti della Comunità Europea e del Consiglio d'Europa (v. documento "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica", diffuso con C.M. 2/3/1994, n. 73).

Sempre nella stessa C.M. 2/3/1994 si segnala l'importanza di progettualità efficaci in termini di strategie, risorse, insegnamenti disciplinari e interdisciplinari e di una cultura di rete tra scuole e territorio.

Infine nella stessa C.M. si descrive la società globale, in quanto società umana ravvicinata e interagente, come "società multiculturale" e si colloca la dimensione mondiale dell'insegnamento nel quadro dell'educazione interculturale. Così è utile richiamare la sottolineatura, contenuta nella legge sull'immigrazione n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36, sul valore formativo delle differenze linguistiche e culturali: *"Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa, le istituzioni scolastiche realizzano, per tutti gli alunni, progetti interculturali di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzati alla valorizzazione delle differenze linguistico-culturali e alla promozione di iniziative di accoglienza e di scambio"*.

Il Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 *"Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*, riunisce e coordina le varie disposizioni attualmente in vigore in materia, con la stessa Legge n. 40/98, ponendo, anche in questo caso, particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale. Tali principi, unitamente al diritto all'istruzione, sono garantiti nei confronti dei minori stranieri indipendentemente dalla loro posizione giuridica, così come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394 *"Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"*.

La legge 30 luglio 2002, n.182, cosiddetta Bossi-Fini, non ha modificato le procedure di iscrizione degli alunni stranieri a scuola.

La C.M. n. 155/2001 è finalizzata al sostegno del personale impegnato nelle scuole a forte processo immigratorio; la C.M. n. 160/2001 è finalizzata all'attivazione dei corsi di lingua per cittadini extracomunitari, adulti e minori.

Nel C.C.N.L. del comparto scuola 2002/2005 (art. 9), sono previste misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica, già attivate a seguito delle Circolari ministeriali n. 40 del 6 aprile 2004, n. 41 del 24 marzo 2005 e n. 91 del 21 dicembre 2005.

### Nota di approfondimento

- Eurydice, L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa, Bruxelles, 2004 ([www.indire.it](http://www.indire.it), in "Pubblicazioni rete Eurydice")
- M.I.U.R., Indagine sugli esiti degli alunni con cittadinanza non italiana, anno scolastico 2003/04, Roma 2005 ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) , in "Pubblicazioni")
- M.I.U.R., Indagine sugli alunni con cittadinanza non italiana, anno scolastico 2004/05, Roma 2005 ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it) , in "Pubblicazioni")
- I.S.MU (Iniziative e studi sulla multietnicità), *Ricerca sulla condizione dei minori stranieri in Italia* ([www.ismu.org](http://www.ismu.org)), 2004 (Ricerca commissionata dal MIUR).
- Protocollo d'Intesa MIUR - Opera Nomadi - stipulato il 22 giugno 2005 ([www.istruzione.it](http://www.istruzione.it), in "Le azioni delle Direzioni Generali del Ministero - studenti").

**Direzione generale per le risorse umane del Ministero, Acquisti e Affari Generali**

**Atti di amministrazione relativi a personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica**

**PROSECUZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO**

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Lgs. del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n.319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dalla Sig.ra Grazia PETRUCCI - Area C2 - in servizio presso l'Amministrazione Centrale, Direzione Generale Risorse Umane - Ufficio IV -;

CONSIDERATO che la predetta, nata il 02.07.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età il 02.07.2005 con diritto ad essere collocata a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.08.2005;

VISTA l'istanza in data 03.02.2005, con la quale l'interessata ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Alla Sig.ra Grazia PETRUCCI - Area C2 - in servizio presso l'Amministrazione Centrale, Direzione Generale Risorse Umane - Ufficio IV -, è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dal **01.08.2007**.

*(D.D. 24 marzo 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 18 maggio 2005 al n. 570)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Lgs del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, , e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dal Sig. Augusto VOLPE - Area C2 -, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di NAPOLI;

CONSIDERATO che il predetto, nato il 19.05.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età il 19.05.2005 con diritto ad essere collocato a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.06.2005;

VISTA l'istanza datata 15.11.2004, con la quale l'interessato ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Al Sig. Augusto VOLPE - Area C2-, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di NAPOLI è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dal **01.06..2007**.

*(D.D. 31 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 15 giugno 2005 al n. 683)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Lgs del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, , e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dal Sig. Nicola MAIULLARI - Area B3 -, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di NAPOLI;

CONSIDERATO che il predetto, nato il 15.02.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età il 15.02.2005 con diritto ad essere collocato a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.03.2005;

VISTA l'istanza datata 15.11.2004, con la quale l'interessato ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Al Sig. Nicola MAIULLARI - Area B3-, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di NAPOLI è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dall' **01.03..2007**.

*(D.D. 31 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 18 maggio 2005 al n. 567)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Lgs del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, , e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dal Sig. Giuseppe MAIO - Area C1S -, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di AVELLINO;

CONSIDERATO che il predetto, nato il 24.02.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età il 24.02.2005 con diritto ad essere collocato a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.03.2005;

VISTA l'istanza datata 03.01.2005, con la quale l'interessato ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Al Sig. Giuseppe MAIO - Area C1S -, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di AVELLINO è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dall' **01.03..2007**.

*(D.D. 31 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 18 maggio 2005 al n. 566)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Lgs del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, , e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dal Sig. Antonio GUERRIERO - Area B3 -, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di AVELLINO;

CONSIDERATO che il predetto, nato il 05.10.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età il 05.10.2005 con diritto ad essere collocato a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.11.2005;

VISTA l'istanza datata 09.04.2004, con la quale l'interessato ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Al Sig. Antonio GUERRIERO - Area B3-, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di AVELLINO è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dal **01.11.2007**.

*(D.D. 31 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 18 maggio 2005 al n. 572)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Legs. del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n.319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dalla Sig.ra Augusta CIMAROLI - Area B2 - in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di FOGGIA;

CONSIDERATO che la predetta, nata il 24.11.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età l' 24.11.2005 con diritto ad essere collocata a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.12.2005;

VISTA l'istanza in data 24.11.2004, con la quale l'interessata ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Alla Sig.ra Augusta CIMAROLI - Area B2 - in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di FOGGIA è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dal **01.12.2007**.

*(D.D. 31 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 18 maggio 2005 al n. 573)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con D.P.R. 29.12.73, n. 1092;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 ed in particolare l'art. 16;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D.Lgs del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, , e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTO lo stato dei servizi prestati dal Sig. Paolino LUCERA - Area C3 -, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di FOGGIA;

CONSIDERATO che il predetto, nato il 10.07.1940, compirà il sessantacinquesimo anno di età il 10.07.2005 con diritto ad essere collocato a riposo per limiti di età a decorrere dal 01.08.2005;

VISTA l'istanza datata 18.11.2004, con la quale l'interessato ha chiesto la permanenza in servizio per un biennio;

**DECRETA:**

Al Sig. Paolino LUCERA - Area C3-, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di FOGGIA è consentito, ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 503, di proseguire il rapporto di lavoro oltre il limite di età previsto per il collocamento a riposo.

La permanenza in servizio ha la durata di un biennio e la cessazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 29.12.73, n. 1092, avrà effetto dal **01.08.2007**.

*(D.D. 31 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 15 giugno 2005 al n. 685)*

DIMISSIONI

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. approvato con D.P.R. 29.12.1973, n. 1092 ed in particolare l'art. 42, modificato dalla legge 29.4.1976, n. 177;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503;

VISTA la legge 8.8.1995, n. 335;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997, in particolare l'art. 6 - art.28-ter;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449, in particolare art.59 - comma 6 e 8;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D. Lgs. del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTA la domanda in data 16.06.2004 pervenuta alla Direzione Generale per le Risorse Umane, Acquisti e Affari Generali - Segreteria - il 16.06.2004, con la quale la sig.ra Maria Rosaria POLIDORO, n. 09.07.1947 - Area C1S - nel ruolo del Personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in servizio presso l'Amministrazione Centrale - ex Organizzazione Servizi nel Territorio - ha presentato le proprie dimissioni dall'ufficio con decorrenza **02.02.2005**;

VISTO lo stato di servizio dell'interessata;

**D E C R E T A :**

Con effetto dal **02.02.2005**, ai sensi del C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997, sono accettate le dimissioni presentate dalla Sig.ra Maria Rosaria POLIDORO - Area C1S - in servizio presso l'Amministrazione Centrale - ex Organizzazione Servizi Territorio - SEDE - che cessa, pertanto, di appartenere al ruolo del personale della Amministrazione Centrale e dell'Amministrazione Scolastica Periferica.

La suddetta impiegata è ammessa a far valere i propri titoli al trattamento di quiescenza, ove spettante, ai sensi della legge 8.8.1995, nonché successive modifiche ed integrazioni introdotte dalla legge 27.12.1997, n.449.

*(D.D. 24 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. l'8 maggio 2005 al n. 511)*

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. approvato con D.P.R. 29.12.1973, n. 1092 ed in particolare l'art. 42, modificato dalla legge 29.4.1976, n. 177;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503 in particolare l'art. 16;

VISTA la legge 08.08.1995, n. 335 ed in particolare l'art.2 comma 21;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997, in particolare l'art. 6 - art.28 ter-;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449, in particolare art.59 - comma 6 e 8;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D. Lgs. del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003 n.319;

VISTA la domanda datata 10.06.2004 pervenuta alla Direzione Generale per le Risorse Umane del Ministero, Acquisti e Affari Generali - Segreteria il 02.07.2004, con la quale la Sig.ra Nazarena LUCIANI n.17.02.1945 - Area B3 - nel ruolo del personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in servizio presso il C.S.A. di MACERATA., ha presentato le proprie dimissioni dall'ufficio con decorrenza **01.03.2005**;

VISTO lo stato di servizio dell'interessata;

**D E C R E T A :**

Con effetto dall'**01.03.2005** ai sensi del C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997, sono accettate le dimissioni presentate dalla Sig.ra Nazarena LUCIANI, - Area B3 - in servizio presso C.S.A. di MACERRATA, che cessa, pertanto, di appartenere al ruolo del personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La suddetta impiegata è ammessa a far valere i propri titoli al trattamento di quiescenza, ove spettante, ai sensi della legge 8.8.1995, n. 335 ed in particolare l'art.2 comma 21, nonché successive modifiche ed integrazioni introdotte dalla legge 27.12.1997, n.449.

*(D.D. 18 gennaio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 15 giugno 2005 al n. 690)*

REVOCA DELLE DIMISSIONI

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTO il T.U. approvato con D.P.R. 29.12.1973, n. 1092 ed in particolare l'art. 42, modificato dalla legge 29.4.1976, n. 177;

VISTA la Legge 15.02.1958, n. 46;

VISTO il Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 503;

VISTA la legge 08.08.1995, n. 335;

VISTO il C.C.N.L. del personale dipendente del Comparto Ministeri sottoscritto il 16.05.1995 integrato dal C.C.N.L. 22.10.1997, in particolare l'art. 6 - art.28 ter-;

VISTA la legge 27.12.1997, n.449, in particolare art.59 - comma 6 e 8;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 16.02.1999, integrato dal C.C.N.L. sottoscritto il 16.05.2001;

VISTO il contratto collettivo nazionale di Lavoro del comparto del personale dipendente dai Ministeri sottoscritto il 12.06.2003;

VISTO il D. Lgs. del 30.07.1999, n. 300;

VISTO il D. Lgs. del 30.03.2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 11.08.2003, n. 319;

VISTA la domanda in data 13.11.2002 con la quale il Sig. Valentino PATERNOSTER - Area CIS - nel ruolo del personale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in servizio presso il Centro Servizi Amministrativi di COSENZA, ha presentato le proprie dimissioni dall'ufficio con decorrenza **02.11.2003**;

VISTO il D.D. 06.08.2003 registrato all'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 204 del 17.03.2004 con il quale erano state accolte le dimissioni dal servizio del predetto impiegato dal 02.11.2003;

VISTA la domanda di revoca, delle dimissioni del predetto impiegato, dal 02.11.2003, in data 22.01.2003, pervenuta via fax a questa Direzione in data 20.04.2004;

VISTO lo stato di servizio dell'interessato;

**DECRETA :**

Il D.D. **06.08.2003**, citato nelle premesse, è annullato

*(D.D. 25 maggio 2005 - Visto e registrato all'Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero della P.I. il 15 giugno 2005 al n. 707)*

**Dichiarazioni di equipollenza di titolo stranieri di studio, rilasciate ai sensi dell'art. 379 del decreto legislativo n. 297 del 1994**

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PESCARA

**Il Responsabile del C.S.A.**

Vista la domanda della Sig.ra **Savinelli Francesca**, nata a Genova il 19.01.1984, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza con il Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Scientifico* – del titolo di studio “High School - *Diploma*”, conseguito nell'anno scolastico 2002/2003 presso la “Schiller International School” di Barcellona (Spagna);

Visto l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto il D.M. 1.2.1975;

Visto il D.M. 20.7.1978;

Visto il D.M. 2.4.1980;

Esaminata la documentazione prodotta dall'interessato;

Accertata la sussistenza dei presupposti di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.M. 2.4.1980;

**d i c h i a r a**

il titolo di studio “ High School – *Diploma* ” conseguito all'estero dalla Sig.ra **Savinelli Francesca**, nata a Genova il 19.01.1984, **equipollente a tutti gli effetti di legge** al Diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Scientifico* –

***Liceo Scientifico***

con il seguente voto: **70/100** (settanta/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D. L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del responsabile del C.S.A. del 23 luglio 2005)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PESCARA

**Il Responsabile del C.S.A.**

Vista la domanda della Sig.ra **DZIKI Anna Katarzyna**, nata a Zywiec (Polonia) il 06.04.1971, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza con il Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Magistrale* – del titolo di studio “Swiadectwo Dojrzalosci Liceum Ogolnoksztalcacego”, conseguito nell'anno scolastico 1989/1990 presso la Scuola Statale “Liceum Ogolnoksztalcace im. Mikolaja Kopernika” di Zywiec (Polonia);

Visto l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto il D.M. 1.2.1975;

Visto il D.M. 20.7.1978;

Visto il D.M. 2.4.1980;

Esaminata la documentazione prodotta dall'interessata;

Visto l'esito positivo della prova integrativa ai sensi dell'art. 379 del D.L.vo 297/94;

**d i c h i a r a**

il titolo di studio “ Swiadectwo Dojrzalosci Liceum Ogolnoksztalcacego ” conseguito all'estero dalla Sig.ra **DZIKI Anna Katarzyna**, nata a Zywiec (Polonia) il 06.04.1971, **equipollente a tutti gli effetti di legge** al Diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Magistrale* –

***indirizzo MAGISTRALE***

(di durata quinquennale)

con il seguente voto: **67/100** (sessantasette/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D. L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del responsabile del C.S.A. del 16 giugno 2005)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PESCARA

**Il Responsabile del C.S.A.**

Vista la domanda della Sig.ra **Arboleda Cecilia Judith**, nata a Corral de Bustos – Córdoba (Argentina) il 06.12.1975, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza con il Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Magistrale* – del titolo di studio "Bachiller con Orientación Docente", conseguito nell'anno scolastico 1992/1993 presso la Scuola Statale "Escuela Normal Nacional Superior" di Corral de Bustos – Córdoba (Argentina);

Visto l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto il D.M. 1.2.1975;

Visto il D.M. 20.7.1978;

Visto il D.M. 2.4.1980;

Esaminata la documentazione prodotta dall'interessata;

Visto l'esito positivo della prova integrativa ai sensi dell'art. 379 del D.L.vo 297/94;

**d i c h i a r a**

il titolo di studio " Bachiller con Orientación Docente " conseguito all'estero dalla Sig.ra **ARBOLEDA Cecilia Judith**, nata a Corral de Bustos – Córdoba (Argentina) il 06.12.1975, **equipollente a tutti gli effetti di legge** al Diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Magistrale* –

***indirizzo MAGISTRALE***

(di durata quinquennale)

con il seguente voto: **77/100** (settantasette/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D. L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del responsabile del C.S.A. del 16 giugno 2005)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PESCARA

**Il Responsabile del C.S.A.**

Vista la domanda della Sig.ra **FALTYNSKA Ilona Maria**, nata a Slupsk (Polonia) il 10.06.1967, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza con il Diploma di superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Professionale* – del titolo di studio "Liceum Zawodowego", conseguito nell'anno scolastico 1985/86 presso la scuola amministrativo-economica "ZESPOL SZKOL Administracyjno-Ekonomicznych" di Gdynia – voivodato di Danzica (Polonia);

Visto l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto il D.M. 1.2.1975;

Visto il D.M. 20.7.1978;

Visto il D.M. 2.4.1980;

Esaminata la documentazione prodotta dall'interessata;

Accertata la sussistenza dei presupposti di cui agli artt. 2 e 3 del citato D.M. 2.4.1980;

**dichiara**

il titolo di studio "Liceum Zawodowego" conseguito all'estero dalla Sig.ra **FALTYNSKA Ilona Maria**, nata a Slupsk (Polonia) il 10.06.1967, **equipollente a tutti gli effetti di legge** al Diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore – Ordine *Professionale* –

*Tecnico della Gestione Aziendale*

con il seguente voto: 60/100 (sessanta/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D. L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del responsabile del C.S.A. f.f. del 16 giugno 2005)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI PESCARA

Il dirigente

- VISTA la domanda della Sig.ra DI RIENZO Ilaria nata a Torino - Italia il 31.05.1983 , intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Classico, Scientifico e Magistrale di "MATURITA' LINGUISTICA" col Titolo di Studio "BACHILLER EN EDUCACION MEDIA" conseguito nell'anno 2002 presso l'Istituto "JIEMENEZ" di SAN JOSE' – COSTA RICA;
- VISTO l'art. 380 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

D I C H I A R A

Il titolo di studio "BACHILLER EN EDUCACION MEDIA" conseguito all'estero dalla Sig.ra DI RIENZO Ilaria

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma di "MATURITA' LINGUISTICA" con il seguente voto: 65/100 (sessantacinque/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 27 maggio 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda del Sig. FENOGLIO Leandro Hermes, nato il 22.9.1966 a SUNCHALES (SANTA-FE) ARGENTINA, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza con il Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Tecnico, "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" italiano del Titolo di Studio di "PERITO MERCANTIL" conseguito nell'anno 1986 presso il "COLEGIO NACIONAL" di SUNCHALES (SANTA-FE)-ARGENTINA;
- VISTO l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessato;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "PERITO MERCANTIL" conseguito all'estero dal Sig. FENOGLIO Leandro Hermes

**E Q U I P O L L E N T E**

a tutti gli effetti di legge al Diploma di "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" con il seguente voto: 75/100 (settantacinque/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 27 maggio 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda della Sig.ra MARINOS ESQUIVEL Lucy Marcela - nata a LA LIBERTAD, PERU' il 11.11.1971, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Professionale "TECNICO DI LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO" Italiano col Titolo di Studio "TECNICO DE LABORATORIO CLINICO" conseguito nell'anno 1992 presso l'Istituto Superior Tecnologico "CHAN CHAN" di TRUJILLO- PERU';
- VISTO l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

D I C H I A R A

Il titolo di studio "TECNICO DE LABORATORIO CLINICO" conseguito all'estero dalla Sig.ra MARINOS ESQUIVEL Lucy Marcela

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma di "TECNICO DI LABORATORIO CHIMICO-BIOLOGICO" con il seguente voto: 46/60 (quarantasei/sessantesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 29 aprile 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Sig.ra **SEREMET SLAVKOVICH Maryana Lucia** nata a **MIRAFLORES-LIMA, PERU'** il 20.05.1974, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Classico, Scientifico, Magistrale, - **LICEO QUINQUENNALE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO Italiano col Titolo di Studio "DIPLOMA" conseguito nell'anno 1991 presso la Scuola legalmente riconosciuta "COLEGIO VILLA MARIA" di LAPLANICIE -DISTRETTO DI LA MOLINA, PROVINCIA DI LIMA -PERU'**;
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "DIPLOMA" conseguito all'estero dalla Sig.ra **SEREMET SLAVKOVICH Maryana Lucia**

**Equipollente**

a tutti gli effetti di legge al Diploma del "LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO" con il seguente voto: 70/100 (settanta/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente dell'11 febbraio 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Sig.ra **TESSEYRE Sandra Elisabet**, nata a **GRANADERO BAIGORRIA - ARGENTINA** il 19/09/1967, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Classico, Scientifico, Magistrale, - **LICEO QUINQUENNALE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO Italiano col Titolo di Studio "BACHILLER CON ORIENTACION DOCENTE"** conseguito nell'anno 1985 presso l'Istituto di Stato "ESCUELA NORMAL N. 3 - MARIANO MORENO" di **ROSARIO (SANTA FE) - ARGENTINA;**
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "BACHILLER CON ORIENTACION DOCENTE" conseguito all'estero dalla Sig.ra **TESSEYRE Sandra Elisabet**

**Equipollente**

a tutti gli effetti di legge al Diploma del "LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO" con il seguente voto: 65/100 (sessantacinque/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 13 dicembre 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda del Sig. GHIDELLA Andrea nato a Carmagnola (TO) - Italia il 20.09.1984 , intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, di LICEO SCIENTIFICO del titolo di studio di " HIGH SCHOOL" conseguito nell'anno 2003 presso la "NOVI HIGH SCHOOL" in NOVI – MICHIGAN – U.S.A.;
- VISTO l'art. 380 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessato;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

D I C H I A R A

Il titolo di studio "HIGH SCHOOL" conseguito all'estero dal Sig. GHIDELLA Andrea .

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio del LICEO SCIENTIFICO con il seguente voto: 60/100 (sessanta/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 20 ottobre 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda del Sig. IAGULLI Paolo nato a Carmagnola (TO) - Italia il 02.01.1985 , intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, di LICEO SCIENTIFICO del titolo di studio di "HOOVER HIGH SCHOOL" conseguito nell'anno 2003 presso la "HOOVER CITY SCHOOL" in HOOVER – ALABAMA – U.S.A.;
- VISTO l'art. 380 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessato;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "HOOVER HIGH SCHOOL" conseguito all'estero dal Sig. IAGULLI PAOLO.

**Equipollente**

a tutti gli effetti di legge al Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio del LICEO SCIENTIFICO con il seguente voto: 75/100 (settantacinque/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 3 ottobre 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda del Sig. RAVINA Alessandro nato a Lanciano (CH) - Italia il 24.10.1982 , intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, di LICEO SCIENTIFICO del titolo di studio di HIGH SCHOOL "DIPLOMA OF GRADUATION" conseguito nell'anno 2000 presso la "AMERICA SCHOOL OF BOMBAY" SF-2, G Block, Baudra Kurla Complex Mumbai, BOMBAY INDIA;
- VISTO l'art. 380 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessato;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

D I C H I A R A

Il titolo di studio "DIPLOMA OF GRADUATION" conseguito all'estero dal Sig. RAVINA Alessandro

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio del LICEO SCIENTIFICO con il seguente voto: 71/100 (settantuno/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 1° settembre 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda della Sig.ra SPOLIDORO MANCINELLI Maria Vanessa nata a CARACAS - VENEZUELA il 03.10.1984, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, di Liceo Scientifico del titolo di studio di "BACHILLER EN CIENCIAS" conseguito nell'anno 2001 presso la UNIDAD EDUCATIVA "COLEGIO S. MARCO EVANGELISTA" in CAMPO CLARO-ESTADO MIRANDA- VENEZUELA;
- VISTO l'art. 380 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "BACHILLER EN CIENCIAS" conseguito all'estero dalla Sig.ra SPOLIDORO MANCINELLI Maria Vanessa

**Equipollente**

a tutti gli effetti di legge al Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio del LICEO SCIENTIFICO con il seguente voto: 92/100 (novantadue/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 21 ottobre 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Sig.ra SICEANU V. Doina nata a BRASOV - ROMANIA il 30.06.1973 , intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, di RAGIONIERE PERITO COMMERCIALE e PROGRAMMATORE del titolo di studio di "DIPLOMA DE BACALAUREAT PROFILUL INFORMATICA" conseguito nell'anno 1991 presso il "LICEUL DE INFORMATICA" in BRASOV - ROMANIA;
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "DIPLOMA DE BACALAUREAT PROFILUL INFORMATICA" conseguito all'estero dalla Sig.ra SICEANU V. Doina.

**Equipollente**

a tutti gli effetti di legge al Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di RAGIONIERE PERITO COMMERCIALE E PROGRAMMATORE con il seguente voto: 82/100 (ottantadue/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 22 ottobre 2003)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA la domanda della Sig.ra DE FIGUEIREDO LEITE Claudia Regina nata a RIO DE JANEIRO - BRASILE, il 22.06.1957, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Classico, Scientifico, Magistrale, - LICEO QUINQUENNALE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO Italiano col Titolo di Studio "CURSO DE FORMACAO, EM NIVEL DE 2ºGRAU, PARA O MAGISTERIO DE 1.º GRAU DE 1.º A 4. SERIE" conseguito nell'anno 1975 presso il "CENTRO INTERESCOLAR CARMELA DUTRA" di MADUREIRA (RIO DE JANEIRO) -BRASILE;
- VISTO l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1º febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

D I C H I A R A

Il titolo di studio " CURSO DE FORMACAO, EM NIVEL DE 2ºGRAU, PARA O MAGISTERIO DE 1.º GRAU DE 1. A 4. SERIE " conseguito all'estero dalla Sig.ra DE FIGUEIREDO LEITE Claudia Regina

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma del "LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO" con il seguente voto: 85/100 (ottantacinque/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 4 dicembre 2003)*

**CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO**

Il dirigente

**VISTA** la domanda della Sig.ra **BERTONE MARIA FERNANDA SUSANA**, nata il 21.12. 1966 a **SAN MARTIN (BUENOS AIRES)-ARGENTINA**, intesa ad ottenere il riconoscimento col Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, "PERITO MERCANTIL" conseguito nell'anno 1984 presso la ESCUELA NACIONAL DE COMERCIO "MANUEL BELGRANO" di Villa Ballester (SAN MARTIN) – ARGENTINA;  
**VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;  
**VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;  
**VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;  
**VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;  
**VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;  
**ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;  
**ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "PERITO MERCANTIL" conseguito all'estero dalla Sig.ra **BERTONE MARIA FERNANDA SUSANA** ;

**EQUIPOLLENTE**

a tutti gli effetti di legge al Diploma di "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" con il seguente voto: 80/100 (ottanta/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 30 ottobre 2002)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Signora DOBA G. Petronela, nata il 27.06.1970 a IASI ROMANIA, intesa ad ottenere il riconoscimento della equipollenza con il Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Artistico, di "MATURITA' ARTISTICA – INDIRIZZO SCULTURA E DECORAZIONE PLASTICA" - italiano del Titolo di Studio di "DIPLOMA DE BACALAUREAT – PROFILUL ARTE PLASTICE" conseguito nell'anno 1989 presso il Liceo Artistico di Stato "O. BANCILA" di IASI - ROMANIA;
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "DIPLOMA DE BACALAUREAT – PROFILUL ARTE PLASTICE" conseguito all'estero dalla Signora DOBA G. Petronela

**E Q U I P O L L E N T E**

a tutti gli effetti di legge al "DIPLOMA DI MATURITA' ARTISTICA – INDIRIZZO SCULTURA E DECORAZIONE PLASTICA" con il seguente voto: 100/100 (cento/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 26 giugno 2002)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Sig.ra KAPUSCIK Zaklin Agnieszka, nata il 27.04.1974 a BIELSKO BIALA- POLONIA, intesa ad ottenere il riconoscimento col Diploma di Superamento dell' Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Professionale, "TECNICO DELLA RISTORAZIONE" italiano del titolo di studio "TECHNIK TECHNOLOGII ZYWIENIA. SPECJALNOSC: ZYWIEINIE ZBIOROWE" (TECNICO DELLA TECNOLOGIA DI ALIMENTAZIONE. SPECIALIZZAZIONE: ALIMENTAZIONE COLLETTIVA), conseguito nell'anno 1993 presso il Gruppo Scuole di Stato "Gastronomicznych i Hanolo Wych" (Gastronomiche e Commerciali), Ul. Wyspianskiego 5 – 43300 BIELSKO BIALA- POLONIA;
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "TECHNIK TECHNOLOGII ZYWIENIA. SPECJALNOSC: ZYWIEINIE ZBIOROWE" (TECNICO DELLA TECNOLOGIA DI ALIMENTAZIONE. SPECIALIZZAZIONE: ALIMENTAZIONE COLLETTIVA), conseguito dalla Sig.ra KAPUSCIK Zaklin Agnieszka

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma di "TECNICO DELLA RISTORAZIONE" con il seguente voto: 78/100 (settantotto/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 4 febbraio 2002)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Sig.ra KUBATOVA Helena, nata a HAVLICKUV BROD – REPUBBLICA CECA, il 19.08.1970, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Tecnico, "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" italiano del Titolo di Studio "VSEOBECNA E KONOMIKA" (ECONOMIA GENERALE), conseguito nell'anno 1988 presso l' ACCADEMIA DEL COMMERCIO di Stato "STREDNI EKONOMICKA SKOLA", U Trojice 2500 - HAVLICKUV BROD - REPUBBLICA CECA;
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "VSEOBECNA EKONOMIKA" (DIPLOMA DI ECONOMIA GENERALE) conseguito all'estero dalla Sig.ra KUBATOVA Helena

Equipollente

a tutti gli effetti di legge al Diploma di "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" con il seguente voto: 100/100 (cento/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 28 gennaio 2002)*

**CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO**

**Il dirigente**

- VISTA** la domanda del Sig. **LAROSA Sergio Alberto**, nato il 18.03.1968 a **BUENOS-AIRES - ARGENTINA**, intesa ad ottenere il riconoscimento della equipollenza con il Diploma di Superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Tecnico. "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" italiano del Titolo di Studio di "PERITO MERCANTIL" conseguito nell'anno 1985 presso l'Istituto "CRISTO REY", Ricardo Gutierrez 6108, GREGORIO DE LAFERRERE-Distretto LA MATANZA - ARGENTINA.
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessato;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

**Il titolo di studio "PERITO MERCANTIL" conseguito all'estero dal Sig. LA ROSA Sergio Alberto**

**E Q U I P O L L E N T E**

**A tutti gli effetti di legge al diploma di "RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE" con il seguente voto:75/100 (settantacinque/centesimi).**

**S i rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.**

*(Dichiarazione del dirigente del 28 maggio 2002)*

CENTRO SERVIZI AMMINISTRATIVI DI TORINO

Il dirigente

- VISTA** la domanda della Sig.ra **RADOCZY Agnes** nata a **BUDAPEST - UNGHERIA** 27.06.1956, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di Superamento dell' Esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore, Ordine Classico, Scientifico, Magistrale, - **LICEO QUINQUENNALE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO** italiano del titolo di Studio "GIMNAZIUMI ERETTSEGI BIZONYITVANY" (DIPLOMA DI MATURITA' LICEALE) conseguito nell'anno 1974 presso l'Istituto di Stato "JOZSEF ATTILA GYMNAZIUM", Vali n.1, BUDAPEST – UNGHERIA;
- VISTO** l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessata;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il titolo di studio "GIMNAZIUMI ERETTSEGI BIZONYITVANY" (DIPLOMA DI MATURITA' LICEALE) conseguito all'estero dalla Sig.ra **RADOCZY Agnes**

**Equipollente**

a tutti gli effetti di legge al Diploma del "LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO" con il seguente voto: 70/100 (settanta/centesimi).  
Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 24 gennaio 2002)*

PROVVEDITORATO AGLI STUDI-TORINO

Il direttore generale regionale

- VISTA** la domanda del Sig. RIZZUTO Marignano nato a LIEGI (BELGIO) il 13.05.1967, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza col Diploma di "MATURITA' PROFESSIONALE – TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE" del titolo di studio "CERTIFICAT D'ENSEIGNEMENT SECONDAIRE PROFESSIONEL" conseguito nell'anno 1986 presso l'INSTITUT PROVINCIAL MIXTE "HERSTAL I", Scuola Legalmente Riconosciuta, 34 Rue de l'Ecole Technique, 4400-HERSTAL – BELGIO;
- VISTO** l'art. 379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO** il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO** il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO** il D.M. 2 aprile 1980;
- ESAMINATA** la documentazione prodotta dall'interessato;
- ACCERTATA** la sussistenza dei presupposti di cui agli art. 2 e 3 del citato D.M. 2 aprile 1980;

**D I C H I A R A**

Il "CERTIFICAT D'ENSEIGNEMENT SECONDAIRE PROFESSIONEL" conseguito all'estero dal Sig. RIZZUTO Marignano è Equipollente a tutti gli effetti di legge al Diploma di "MATURITA' PROFESSIONALE – TECNICO DELLE INDUSTRIE MECCANICHE" con il seguente voto: 60/100 (sessanta/centesimi).

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del direttore generale regionale del 12 novembre 2001)*

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'UMBRIA

Il direttore generale

- VISTA la domanda prodotta dalla Sig.ra Stergiani Darnakouda, nata a Serres (Grecia) il 13.10.1957, intesa ad ottenere il riconoscimento dell'equipollenza con il Diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore ordine "**classico**" del titolo "**Apolytiro**" conseguito nell'anno 1975 presso la Scuola Statale "14° Ginnasio Femminile" Via Bafeiohoriou – Polygono di Atene ;
- VISTO l'art. 381 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO l'art.379 del D.L.vo 16 aprile 1994, n. 297;
- VISTO il D.M. 1° febbraio 1975;
- VISTO il D.M. 20 luglio 1978;
- VISTO il D.M. 2 aprile 1980;

ESAMINATA la documentazione prodotta dall'interessata

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di cui agli articoli 2 e 3 del citato D.M. 2/4/1980

D I C H I A R A

il titolo "**Apolytiro**" conseguito all'estero dalla Sig.ra Stergiani Darnakouda **equipollente** a tutti gli effetti di legge al diploma di superamento dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di Istruzione Secondaria Superiore ordine "**classico**" con il seguente voto:

**92/100(novantadue/centesimi).**

Si rilascia il presente certificato ai sensi del comma 7 dell'art. 379 del D.L.vo 297/94.

*(Dichiarazione del dirigente del 2 novembre 2005)*



---

(MOD-BP-07-1-6) Roma, 2007 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

